

Lavoro Dopo la nuova legge arriva il contratto di primo livello. Pan: «La strada maestra per accedere a professioni di qualità»

Apprendisti, siglata l'intesa provinciale

Regole uniche per industria e artigianato. I sindacati: «Passaggio storico»

BOLZANO — Siglato il contratto di primo livello per l'apprendistato. Per la prima volta industriali e artigiani hanno siglato un accordo unitario con i quattro sindacati altoatesini: Cgil, Cisl, Uil e Asgb. L'intesa, che recepisce la nuova legge provinciale, fissa una base minima per tutti, sia dal punto di vista normativo che economico. La paga sarà parametrata al salario di un operaio o impiegato dello stesso settore e andrà a scalare: il primo semestre l'apprendista riceverà il 40%, l'ultimo anno tra l'80 e l'85%.

In Alto Adige l'apprendistato continua ad essere la strada maestra per l'ingresso del mondo del lavoro. Nella formazione professionale i settori industria e artigiano sono i più gettonati: dei 3.331 iscritti alle scuole professionali altoatesine il 57% sceglie percorsi di «industria e artigianato». Idem per quanto riguarda le aziende che scelgono di utilizzare lo strumento del contratto di apprendistato. Nel 2011 ne sono stati stipulati 4.200, il 54,5 da imprese che lavorano nel settore «industria e artigianato».

La Provincia ha da poco riformato l'intero settore dell'apprendistato e le parti sociali non hanno tardato ad adeguarsi alle nuove condizioni. Il sistema, come sottolineano all'unisono sindacati e imprenditori, è stato molto semplificato e finalmente è venuta meno la storica e inspiegabile divisione tra «apprendisti artigiani» e «apprendisti dell'industria». «Dopo 27 anni finalmente ci sono regole uguali per profili uguali» sottolinea il segretario della Cisl, Michele Buonerra.

Fino ad oggi infatti ogni settore aveva regole proprie e non di rado accadeva che per imparare lo stesso mestiere, ad esempio il grafico, la durata dell'apprendistato prevista variava a seconda del settore. «Unificare le regole di industria e artigianato era la cosa più importante da fa-

L'Asgb

«Negli ultimi 10 anni il numero di ragazzi coinvolti è diminuito del 20%»

re» aggiunge Toni Serafini e segretario della Uil che, al pari di Irmgard Gamper della Cgil dà un giudizio positivo dell'accordo. Soddisfatta anche l'Asgb: Alexandra Egger dell'organizzazione giovanile del sindacato si augura che l'accordo possa far invertire il trend negativo. «In 10 anni — ricorda — il numero di apprendisti è calato del 20%».

L'intesa siglata ieri dalle tre associazioni datoriali (Assoimprenditori, Apa e Cna) e dai quattro sindacati entrerà in vigore a partire dal primo settembre e riguarderà tutti i giovani fino a 25 anni. Il periodo di prova durerà 30 giorni entro i quali sia il datore di lavoro sia l'apprendista potranno recedere senza preavviso. Per i primi sei mesi l'apprendista riceverà il 40% della paga base di un operaio dello stesso settore. Poi si andrà lentamente a crescere: il 45% nel secondo semestre, il 50% nel terzo fino al 60% nel quarto semestre. Nel terzo anno, l'ultimo per diversi profili, la retribuzione salirà all'80%. Nel caso il percorso preveda anche un quarto anno la retribuzione salirà all'85%.

La durata dell'apprendista-

I contenuti dell'accordo

LE NOVITÀ

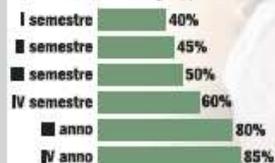
Durata dei percorsi
36 o 48 mesi a seconda dei profili professionali

Periodo di prova
30 giorni, il recesso può avvenire senza preavviso

Malattia
100% della retribuzione a partire dal quarto al 180esimo giorno

Assunzione
10 giorni dopo il termine della formazione, senza recesso scritto, il contratto si trasforma a tempo indeterminato

La retribuzione
La retribuzione viene calcolata in base alla paga prevista dal contratto collettivo nazionale di un operaio/impegnato del settore di riferimento e varia in base all'anzianità degli apprendisti



to non potrà superare i quattro anni salvo i casi di maternità, infortuni o malattia prolungata. Il percorso fatto verrà congelato fino a quando l'apprendista non tornerà sul posto di lavoro. In ogni caso l'Inps coprirà tutti i costi in caso di lunghi periodi di assenza dal lavoro fino ad un massimo di sei mesi.

Altra novità riguarda la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Trascorsi dieci giorni dal termine del percorso di apprendistato, in mancanza di recesso di una delle due parti, il contratto verrà trasformato automaticamente a tempo indeterminato. «Le aziende hanno tutto l'interesse a tenere il personale che hanno formato: l'apprendistato è la strada maestra per un lavoro di qualità» sottolinea il presidente di Assoimprenditori Stefan Pan.

L'accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2015 e sarà tacitamente rinnovato di anno in anno in mancanza di comunicazione scritta. Nel caso una delle parti dovesse recedere, chi ha dato la disdetta dovrà prendersi la briga di presentare una proposta alternativa nel giro di tre mesi.

Marco Angelucci

La rete Ebner: confronti utili

Benchmarking Regioni alpine sotto la lente

BOLZANO — «Nell'era della globalizzazione e di una sempre maggiore apertura dei mercati è importante analizzare attraverso il continuo confronto con altre realtà le proprie potenzialità di miglioramento» così il presidente della Camera di commercio di Bolzano Michi Ebner, ha introdotto l'incontro dedicato all'Alps Benchmarking, il progetto nato con l'obiettivo di confrontare l'economia locale con realtà simili. Su iniziativa della Provincia di Sondrio, sono sette le Camere di commercio italiane dell'arco alpino che hanno partecipato al progetto: oltre a quella di Bolzano, anche Aosta, Belluno, Cuneo, Sondrio, Trento e Verbania-Cusio-Ossola. Il punto chiave del progetto è un ampio confronto delle province interessate basato su indicatori economici e sociali: «In futuro il confronto di indicatori sarà esteso anche a territori alpini in Svizzera, Austria e Francia», aggiunge Ebner.

«Con questa iniziativa — spiega il presidente della Camera di commercio di Sondrio, Emanuele Bertolini — intendiamo dare nuovi impulsi allo sviluppo economico e alla collaborazione nell'arco alpino: le tematiche spaziano dal turismo, all'agricoltura e alla capacità d'innovazione fino all'efficienza energetica e all'edilizia sostenibile». L'incontro di ieri ha posto il focus in particolare sullo scambio di esperienze best practice nel settore bosco-legno-energia: «La crisi del mercato locale del legno — chiarisce Antonio Rudini, direttore del consorzio forestale Alta Valtellina — è un fenomeno più o meno diffuso in tutte le regioni italiane dell'arco alpino: le cause sono soprattutto la comparsa di nuove opportunità remunerative, con conseguente abbandono delle attività legate alla gestione del bosco e del territorio in generale, ma anche la globalizzazione del mercato dei prodotti legnosi e la contestuale caduta dei prezzi». Anche la qualità rappresenta un problema: «La scarsa qualità del legname ricavabile dai nostri boschi — prosegue — è spesso conseguenza di decenni di mancata gestione: le conseguenze sono un inevitabile degrado della qualità dell'ambiente di montagna, con ricadute anche sulle zone di fondovalle e di pianura, oltre che con difficoltà economiche per tutti gli operatori del settore, che spesso si trovano a dover cessare le proprie attività». Nel pomeriggio la delegazione ha visitato l'azienda Samer Group e la centrale di teleriscaldamento in Val Tarentino.

Luca Santomasini

Fil commission

La Bls: product placement per rilanciare il cinema



Strategia
Il direttore della Bls
Ulrich Stofner.

BOLZANO — Industria cinematografica e product placement: la Bls scommette sull'Alto Adige come luogo ideale per girare film e dedica un incontro a tutte le aziende, ormai diverse, che operano in un settore. A seguito dell'aumento del numero di produzioni cinematografiche che scelgono di girare in Alto Adige, la Business location Alto Adige (Bls) organizza un incontro informativo con lo scopo di richiamare l'attenzione delle imprese su questa nuova ed interessante possibilità di marketing ed investimento, illustrando anche i diversi e svariati modi in cui questa forma pubblicitaria possa essere sfruttata

per la promozione dei prodotti altoatesini. I partner della Bls in questo evento sono l'agenzia bolzanina di Product Placement Dotomyte Media e Anica, l'Associazione nazionale industrie cinematografiche. L'incontro è realizzato anche grazie al sostegno della ditta Thun, che mette inoltre a disposizione i locali per la manifestazione. Il product placement, la presentazione di un marchio in modo innovativo all'interno di un video, ricopre un ruolo sempre più importante nell'industria cinematografica. Le imprese possono sfruttare questa nuova forma di

promozione presentando a un target affine il proprio prodotto o marchio in un modo innovativo. Per il settore cinematografico, il product Placement rappresenta un'ulteriore possibilità di finanziamento che rende possibile la realizzazione di prodotti di qualità ancora più elevata. Nel convegno la Bls presenterà anche gli sgravi fiscali a cui possono accedere investendo nel settore audiovisivo. Tra gli ospiti Gian Marco Committeri, dell'Anica, Luca Giordano, responsabile private equity di Bnl, Otto Kettmann, presidente dell'Associazione tedesca di Product Placement e Florian Reimann, produttore di Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA